

Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.
C.F. e P.IVA - Reg.Impr. Forlì-Cesena
00337870406 - R.E.A. 255969
Capitale Sociale int. vers.
€ 375.422.520,90



Romagna Acque
S.p.A.
Società delle Fonti

Sede Legale
Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
tel.: 0543.38411
fax: 0543.38400
mail: mail@romagnacque.it
pec: mail@pec.romagnacque.it
www.romagnacque.it

Società certificata
Sistemi di gestione
ISO 9001
ISO 14001
ISO 45001
ISO 50001

Alla dottoressa Stefania Greggi
Responsabile del Servizio Supporto
attività Istituzionali e Progetto 231-RPCT-
RCAC
sede

Oggetto: Atto di conferma della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con integrazioni e delucidazioni

Premesso che:

- a) la L. 190/2012 prevede che in ciascuna amministrazione l'organo di indirizzo individui, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1 comma 7, riformulato dal D.lgs. 97/2016);
- b) le Determinazioni ANAC n. 8 del 17/06 2015, n. 12 del 28/10/2015, n. 831 del 3/08/2016, n. 840 del 02/10/2018, n. 1064 del 13/11/2019 (PNA 2019), n. 7 del 17/01/2023 hanno confermato la centralità del ruolo del RPCT dando le seguenti indicazioni circa le funzioni di RPCT:

1) che sia affidata, di norma, ad un dirigente¹ interno della Società, che:

- ricopra un ruolo apicale, in posizione di stabilità;
- sia privo di vincolo fiduciario e gerarchico diretto con l'organo di vertice²;
- non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna per i reati di cui all'art. 7, comma 1, lett da a) ad f), del d.lgs. 235/2012 e per i reati contro la PA previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale³;
- non sia stato destinatario di una sentenza di condanna da parte della Corte dei Conti per danno erariale⁴;
- non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
- sia soggetto all'applicazione delle sanzioni disciplinari in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione;
- sia privo di responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse quali, a titolo esemplificativo, ufficio contratti, gestione del patrimonio, risorse umane;
- abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa;

¹ In strutture organizzative di ridotte dimensioni, in caso di carenza di posizioni dirigenziali o ove i dirigenti siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio coruttivo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Tale scelta deve in ogni caso essere opportunamente motivata.

²Anac PNA2019, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019

³"Considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al RPCT e il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario."

⁴Anac PNA2019, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 - 2 I requisiti soggettivi la condotta integerrima

"L'Autorità ritiene che devono essere considerate tra le cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico di RPCT tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione»"

⁴ Delibera ANAC n. 650 del 17 luglio 2019.

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
Protocollo N. 0005942/2024 del 12/06/2024
Class.: 65 «[SEGRE] anticorruzione-231-varie segreteria»

- 2) che l'atto di nomina preveda che le funzioni di RPCT siano compiute in condizioni di indipendenza e di garanzia anche rispetto all'Organo di indirizzo della Società che lo ha individuato;
 - 3) che nell'atto di nomina siano meglio definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni della Società nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione al fine di dare concreta attuazione agli "obblighi di informazione" nei confronti del RPCT che ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
 - 4) che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere;
 - 5) che si preveda, in capo al RPCT, una responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, fatti salvi i casi di commissione di reati rispetto ai quali il RPCT possa dimostrare di avere predisposto prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza PTPCT stesso;
- c) per l'esiguo numero di posizioni dirigenziali (n.04 dirigenti) e tutte con compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza viene confermata su un dipendente inquadrato in posizione organizzativa (Quadro), e comunque in un profilo utile a garantire le idonee competenze;
- d) in data 30.11.2022 il Consiglio di amministrazione della Società ha deliberato la nomina della dott.ssa Stefania Greggi nel ruolo di Responsabile del Servizio Supporto Attività Istituzionali e Progetto 231, quale responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e Responsabile della Compliance Anti Corruzione (RCAC) ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016, senza la fissazione del termine di validità di tale nomina;
- e) in data 08/04/2024 l'ente di certificazione SGS, incaricato per il processo di certificazione di un sistema per la prevenzione della corruzione, ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016, a seguito dello stage I, fra le raccomandazioni non critiche, ma comunque da superare ai fini del completamento del percorso di certificazione, ha dato indicazione di dettagliare l'autonomia ed indipendenza della funzione RPCT-RCAC in riferimento ai ruoli di responsabilità operativa es. RSPP.

Tutto ciò premesso si rende necessario procedere all'aggiornamento della nomina del RPCT della Società attribuendogli i seguenti compiti e funzioni, in ottemperanza alla normativa vigente.

1. Autorità e indipendenza RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il RPCT non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative nei settori più esposti al rischio corruttivo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree. Non svolge la funzione di RUP. Nel ruolo di RSPP viene verificato, anche su indicazione dell'OdV, da soggetti esterni all'Organizzazione

Nell'ambito dell'OdV, in qualità di membro interno, si astiene su ogni decisione sia in ambito competenze RSPP che di RPCT-RCAC e in ogni caso in presenza di situazioni di conflitto d'interesse, anche solo potenziale, si astiene da assumere qualsiasi decisione.

2. Compiti assegnati al RPCT

Al RPCT sono assegnati i compiti così come normativamente definiti e richiamati nel Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito PTPCT), approvato dalla Società; a titolo esemplificativo:

➤ in materia di anticorruzione

- elaborare/aggiornare la proposta di PTPCT, che viene sottoposto al Cda e al Collegio Sindacale per la relativa adozione entro i termini di legge;
- verificare l'efficace attuazione del PTPCT;
 - definire il Piano dei Controlli ex L. 190/12, coordinandosi con l'OdV ex d.lgs 231/01 (OdV);
 - definire il Piano di formazione integrato unitamente all'OdV, per quanto di interesse, con l'indicazione del personale da inserire;
 - entro i termini di legge redigere/pubblicare in Società trasparente la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare al CdA e, per quanto di rispettiva competenza;
 - ricevere le segnalazioni - ed effettuare la relativa istruttoria - di cui al Sistema di whistleblowing;
 - effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, così come definito nel PTPCT;
 - vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità;
 - gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida Anac in materia;

➤ in materia di trasparenza:

- coordinare gli aggiornamenti della sezione Trasparenza del PTPCT;
- effettuare una costante attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- effettuare le segnalazioni relative alle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza, così come definito nel PTPCT;
- collaborare con l'OdV, di cui è anche componente, al fine di garantire la necessaria sinergia;
- ricevere l'attestazione dell'OdV nella funzione di OIV valutando, all'esito, le eventuali azioni di competenza
- controllare e assicurare, unitamente ai Referenti per la trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico in base di quanto stabilito dall'art. 5 d.lgs. 33/13;
- gestire le richieste di riesame di cui all'art. 5. Comma 7, d.lgs. 33/2013, anche con il supporto del DPO – decidendo con provvedimento motivato

Infine, il RPCT collabora con l'OdV di cui, come sopra indicato, è anche componente, ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice etico e del Codice di comportamento.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali. In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001 e il PTPCT ai sensi della l. 190/2012, la Società ha ritenuto opportuno prevedere fra i componenti dell'OdV un rappresentante interno e che lo stesso ricopra il ruolo di RPCT.

3. Poteri di interlocuzione e controllo

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a prestare la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del Responsabile, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure previste nel PTPCT. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- partecipare all'adunanza del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del PTPCT e suo aggiornamento;
- interfacciarsi con il Cda, il Collegio sindacale, l'OdV, e ciascun Referente aziendale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo; può richiedere le informazioni necessarie alle attività di competenza a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società riferibili ai settori più esposti al rischio corruttivo, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale, né poteri sanzionatori, salvo quanto espressamente previsto con riguardo al d.lgs. 39/13 in tema di inconfiribilità.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, altresì, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, e d.lgs. 196/2003 e s.m.i.).

4. Reporting e flussi

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli altri organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito. La Relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche al Collegio sindacale, all'OdV

In generale il RPCT informa il Cda e gli altri organi di controllo della Società, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare relaziona su:

- l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
- gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
- le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
- l'andamento dei Piani di azione e nuovi Piani di azione.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni; in particolare il RPCT scambia con l'OdV informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio della specifiche funzioni in materia di violazioni del Modello, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o di violazioni del PTPCT.

L'OdV/RPCT può utilmente segnalare al RPCT/OdV situazioni non direttamente rilevanti ai sensi e per gli effetti della L. 190/12 o del d.lgs. 231/01, ma di potenziale attinenza al sistema dei controlli introdotti dal PTPCT/Modello.

Il RPCT può, inoltre:

- segnalare al CdA e/o al DG e/o all'OdV e/o al Collegio sindacale e le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/13, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all'ANAC, al Cda, all'OIV, informando l'ANAC se ritenuto necessario;
- indicare agli organi competenti, in base a quanto definito nel Sistema disciplinare della Società, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

Il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data indicata da Anac), così come previsto dall'art. 1 co. 14 Legge 190/2012 e dalla Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015, pubblica sul sito Web della Società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta.

5. Supporto operativo

Nello svolgimento dei propri compiti all' RPCT viene riconosciuto un budget annuale e relativo potere di spesa, secondo quanto previsto dalla procura "REPERTORIO N. 61099 RACCOLTA N. 33453 ai rogiti Notaio Mario dott. De Simone di Forlì" conferita il 18 01. 2023; inoltre, ai fini di assicurare ad RPCT i poteri di interlocuzione con l'intera struttura e il supporto operativo, le viene assicurata la collaborazione dell'Alta Direzione (Direzione Generale), in particolare per ricercare ed adottare le più idonee soluzioni per la gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche di anticorruzione e di trasparenza.

6. Misure poste a tutela dell'operato del RPCT

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni, considerato che trattasi di Dirigente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato:

- a) la nomina del RPCT ha una durata non inferiore a 3 anni
- b) l'incarico è rinnovabile;
- c) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di amministrazione solo per giusta causa;

- d) rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace;
- f) inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 7, della Legge 190/12, così come modificata dal d.lgs. 97/16, eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere tempestivamente segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni ed agire ai sensi del citato art. 15, anche alla luce della specifica disciplina contenuta nel "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione" adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

7. Responsabilità del RPCT

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL per il Settore Gas-Acqua e al Sistema disciplinare interno, oltre alle responsabilità previste dalla normativa vigente, ove applicabili.

8. Modifiche del Regolamento

Eventuali modifiche al presente Atto di nomina possono essere apportate unicamente a mezzo di delibere validamente adottate dal Consiglio di amministrazione.

* * *

In ragione di quanto sopra esposto - anche tenuto conto del lavoro svolto sino ad ora ed al fine di dare un carattere di continuità alle attività effettuate ed avviate - considerato il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla legge, nonché l'assenza di cause di incompatibilità, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità

d e l i b e r a

- o di confermare la nomina alla Dott.ssa Stefania Greggi (Responsabile del Servizio Supporto attività Istituzionali e Progetto 231-RPCT), quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) confermandole altresì l'attribuzione della funzione di Responsabile della Compliance Anti Corruzione (RCAC) ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016, con decorrenza dalla data del 11.06.2024 per un periodo di tre anni;
- o di adottare, pertanto, il presente atto di nomina, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale della Società ai fini del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza ex. d.lgs. 33/2013, dando mandato al Direttore Generale a compiere tutto quanto necessario ai fini di cui sopra, ivi inclusa l'attribuzione al RPCT /RCAC dei mezzi necessari per l'espletamento dei compiti attribuiti.



Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Dottor Tonino Bernabè

Forlì, li 11.06.2024

Firma per accettazione

Dottorssa Stefania Greggi

Spett.le Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.
Piazza Orsi Mangelli n. 10 - 47122 Forlì

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI SITUAZIONI DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ
AI SENSI DELLA LEGGE 190/2012 e s.m.i. - DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE - DEL
DECRETO LEGISLATIVO 39/2013 e s.m.i. - DEL DECRETO LEGISLATIVO 33/2013 e s.m.i. - DEL
DECRETO LEGISLATIVO 201/2022 e s.m.i., DELL'ART. 2382 del CODICE CIVILE RESA AI SENSI
degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28/12/2000 n. 445**

La sottoscritta STEFANIA GREGGI, nata a [REDACTED] il [REDACTED], C.F. [REDACTED], residente a [REDACTED] in via [REDACTED] n. [REDACTED], relativamente all'incarico di **RPCT**, preso atto di quanto disposto:

- dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- dal D.Lgs. 33/2013, in materia di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni;
- dall'art. 6 del D.Lgs. 201/2022 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- dall'art. 2382 del Codice Civile ("Cause di ineleggibilità e decadenza");
- dal Codice etico e Codice di Comportamento di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.,

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici prevista dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità

dichiara:

- a) di essere a conoscenza della normativa sopra citata;
- b) l'insussistenza nei propri confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013 e dal D.Lgs. 201/2022;
- c) nel caso di Amministratore, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'art. 2382 cod. civ. "cause di ineleggibilità e di decadenza";
- d) di autorizzare espressamente, ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento UE 679/2016 e s.m.i., Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al trattamento dei propri dati personali, secondo le normative vigenti, nonché alla pubblicazione della presente dichiarazione, previa cancellazione dei dati strettamente sensibili (firma, residenza, codice fiscale).

Ai fini della verifica dell'assenza di cause di inconferibilità, dichiara inoltre di avere riportato le seguenti condanne penali, anche non passate in giudicato, inerenti i delitti contro la PA:

.....
.....

Ai fini della verifica dell'assenza di cause di incompatibilità, dichiara inoltre di ricoprire/avere ricoperto incarichi presso enti pubblici o privati,¹ come di seguito riportati;

CARICA/INCARICO RICOPERTO	SOGGETTO CONFERENTE	PERIODO DAL AL	COMPENSI

BARRARE LA VOCE CHE NON INTERESSA

^o Dichiara, inoltre, di non rientrare nelle fattispecie del comma 9 di cui all'articolo 53 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

~~^a Dichiara, inoltre, di rientrare nelle fattispecie del comma 9 di cui all'articolo 53 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i..~~

si impegna

a comunicare tempestivamente a Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. l'eventuale insorgere di ogni evento che modificasse la presente dichiarazione sostitutiva, rendendola, in tutto o in parte, non rispondente al vero, e comunque a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale.

Distinti saluti.

FRU 11/06/2024

F.to 

¹ vanno elencati sia gli incarichi e le cariche ancora in corso sia quelli cessati entro 60 mesi dalla presente dichiarazione